

S. Sabba, per il petrolio ed un porto per il commercio interno, il porto doganale, suddiviso in due sottoporti, uno per i piroscafi e l'altro per i velieri di cabotaggio.

I quattro bacini del porto nuovo sono protetti verso l'esterno da una diga frangiflutti che corre in direzione ENO-SSE parallelamente al tratto di costa, lunga 1050 m. ed è munita, ad un decimo dalla testata di NW, d'un moletto che si stacca perpendicolarmente alla diga, lungo una 60.na di m., e che ha il compito di proteggere i bacini interni dai marosi provenienti da NW e striscianti lungo la costa.

L'area complessiva del porto nuovo è di 418.000 mq. della quale oltre 230.000 mq. sono utilizzabili e coperti di magazzini e hangars. Le rive hanno uno sviluppo di 3700 m. con una lunghezza media dei bacini di circa 270 m. I piazzali d'operazione, poi, hanno una lunghezza di 1200 m. ed una larghezza media di 180 m. Nel porto Duca d'Aosta, i lavori non sono ancora finiti, mancano completamente la riva settima ed il molo settimo e deve essere portato a termine anche il molo sesto. I bacini di questo porto e quelli più interni dell'arsenale del Lloyd, del cantiere S. Marco e del porto del legname, sono protetti dai marosi esterni per mezzo di tre dighe disposte parallelamente tra di loro, ad una distanza di 200 m. l'una dall'altra, che corrono dalla punta di S. Andrea fino al largo della punta di Servola. Di queste dighe, costruite con enormi blocchi di pietra e munite di scogliera verso l'esterno, le due prime sono lunghe 500 metri ciascuna e quella più a Sud è lunga 1600 m.

Tanto queste tre dighe, come quella che difende il porto nuovo sono munite di fari alle testate. Ma mentre le prime tre non altro hanno che funzione di frangiflutti, quella del porto nuovo serve d'accosto ai piroscafi in disarmo e presso il moletto situato alla testata di NW, trovasi un dock galleggiante dell'arsenale del Lloyd che serve per le riparazioni dei piroscafi di grande cabotaggio.

Quando i lavori del porto Duca d'Aosta saranno compiuti la sua area sarà di 670.000 mq., e, rispettivamente, di 308.000 mq. sarà l'area utilizzabile. Le rive avranno uno sviluppo di 5040 m. con una lunghezza media di bacini di 300 m. Complessivamente dunque Trieste disporrà tra breve di 12270 m. di rive.

Da una relazione del Dott. Robbia della Camera di Commercio di Trieste (1), spigolo i seguenti dati che segnano esattamente la potenzialità degli impianti e degli arredamenti del porto.

Area totale del porto:

Porto nuovo	mq. 446280	
Porto Duca d'Aosta	» 339780	
Arsenale del Lloyd (ex)	» 77600	
		mq. 863660

Area dei bacini:

Porto nuovo	» 195618	
Porto Duca d'Aosta	» 134800	
Porto doganale	» 190000	
		» 520418

Area dei moli:

Porto nuovo	» 85198	
Porto Duca d'Aosta	» 57276	
Porto doganale	» 32530	
		» 175004

(1) Dott. Robbia. Cenni sull'efficienza e sull'organizzazione del Porto di Trieste. Settembre 1920.